Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIII • n.4 ottobre|dicembre 2014

Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

"ANACAM all'EXPO". Deliberata Assemblea Nazionale Anacam Milano 18-20 giugno

Tradotte le norme EN 81-20 e EN 81-50. Ora parlano italiano.



Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift149660@asso-lift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

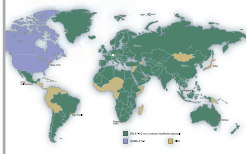
Anno XXIII • trimestrale • n.4 ottobre|dicembre 2014

editoriale
2015: un anno di opportunità da non perdere
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3

mondo economico
2015: l'anno del debito, delle vertenze e della reazione
di Luigi Monfredi 4



primo piano



Disponibili le versioni in italiano delle norme UNI EN 81-20 e UNI EN 81-50. Le iniziative dell'Anacam 6

Cominciato l'aggiornamento di tutte le norme della famiglia EN 81. E intanto già si pensa a una prima revisione delle EN 81-20 & 50
di Paolo Tattoli 10



normativa
La posizione del Governo sulle Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione e sull'adeguamento dei vecchi impianti 13

europa
Prese decisioni importanti alla riunione plenaria annuale del CEN TC10
di Giuseppe Iotti 16

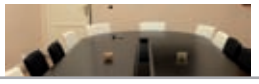




convegni
Seminario tecnico di Anacam Toscana: coinvolti per la prima volta gli Organismi notificati 20

Anacam Veneto: un seminario per aggiornare ma anche per rafforzare l'idea di Associazione 23

attualità



Nuova sede per Anacam 24

Eurolift premia lo stand Qualitylift-DMG 25

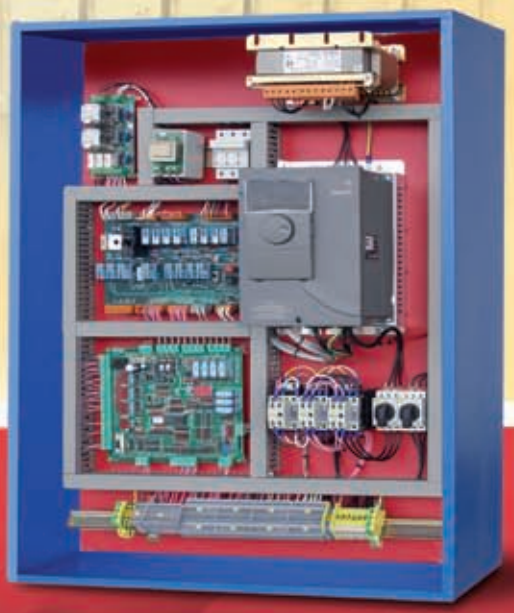


ricordando
Ricordo di Vito Paparelli
di Pasquale Fiore 28

rassegna stampa 29
pubblicazioni assolift e inserzionisti 32

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.







Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL

VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

2015: un anno di opportunità da non perdere



Molti e importanti sono gli impegni e le scadenze che attendono il settore ascensoristico nel corso del 2015*. Tra tutti, il più importante è senz'altro il recepimento della nuova direttiva ascensori 2014/33/UE. I segnali sono incoraggianti. Il sottosegretario al Ministero per lo Sviluppo Economico Simona Vicari in Parlamento, a nome del Governo, si è impegnata a inserire nel provvedimento nazionale di recepimento della direttiva anche misure per l'adeguamento della sicurezza degli ascensori installati in data precedente a quella dell'entrata in vigore del DPR 162/99 e privi quindi della marcatura europea. Inoltre, si è impegnata ad utilizzare lo stesso provvedimento per superare l'attuale blocco degli esami di abilitazione alla manutenzione degli ascensori presso le prefetture. Anacam sta esercitando forti pressioni sui Ministeri competenti per risolvere il problema al più presto; le nostre imprese cominciano ad incontrare difficoltà ad immettere nuove figure professionali che sostituiscano i tecnici in uscita dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età.*

In questo contesto, di fronte a tematiche così importanti, Anacam ritiene che l'intero settore ascensoristico debba più che mai presentarsi unito e che sia necessario confrontarsi con tutte le altre Associazioni di categoria per riuscire a esprimere una posizione unitaria.

Del resto questo è stato sempre un obiettivo della mia presidenza. Storica è la condivisione con Confartigianato Ascensoristi, socio fondatore di Efesme insieme alla nostra Associazione e sempre al nostro fianco nella difesa degli interessi del settore. Anacam coltiva poi da lungo tempo stretti rapporti di collaborazione con Anica, con il recente salto di qualità dovuto all'organizzazione comune di ITALIAELEVA. Ho infine sentito forte la necessità di approfondire il dialogo anche con ANIE-AssoAscensori, per rinsaldare una collaborazione che porti alla ricerca di posizioni comuni su problematiche condivise.

E' da tempo che lavoriamo per superare le divisioni che per lunghi anni hanno caratterizzato in passato il nostro settore perché i problemi che abbiamo sono, in larga parte, problemi comuni. Perché la nostra voce abbia un peso, perché i nostri interlocutori non trovino nella nostra frammentazione la scusa per non decidere, DOBBIAMO essere UNITI.

L'Assemblea Nazionale di Anacam e l'edizione 2015 di ITALIAELEVA, per la quale attendiamo un numero ancora maggiore di fornitori e di espositori rispetto alla prima edizione, si terranno a Milano dal 18 al 20 giugno prossimi. Sarà l'occasione per incontrarsi e promuovere un dibattito pubblico aperto a tutti gli operatori del settore. Inoltre, offriremo a tutti gli associati l'opportunità di visitare insieme l'evento più importante dell'anno, situato a poca distanza dalla sede assembleare: EXPO Milano 2015! Non perdiamo questa occasione, programmate tutti la vostra partecipazione all'Assemblea alla quale vi aspetto numerosi.

di Luigi Monfredi

2015: l'anno del debito, delle vertenze e della reazione

Ben 153 tavoli di confronto tra Governo, proprietà e sindacati per risolvere molte crisi aziendali salvando centinaia di posti di lavoro e oltre 317 miliardi di euro di debito pubblico da rinnovare nel 2015. Anno nuovo, problemi vecchi

Dai carrelli alla rubinetteria, dai call center all'informatica, dal trasporto aereo all'autotrasporto, dalla siderurgia alla meccanica e agli elettrodomestici. Resta ricco nel 2015 il piatto delle vertenze aperte al Ministero dello Sviluppo Economico, si contano infatti 153 tavoli di confronto tra Governo, proprietà e sindacati per risolvere le molte crisi aziendali e cercare di salvare il posto di lavoro di centinaia di migliaia di dipendenti. Si è svolta recentemente una manifestazione spontanea all'aeroporto di Fiumicino da parte di un centinaio di dipendenti della Groundcare, una delle società di handling che nello scalo romano si occupava dei servizi di assistenza a terra, fallita nel maggio scorso e a regime di esercizio provvisorio. Al centro della protesta la preoccupazione per le sorti occupazionali di quasi 500 dei circa 900 lavoratori che hanno ricevuto le lettere di licenziamento. Archiviata dunque la pausa natalizia, i diversi confronti al Mise riprenderanno col tavolo che riguarda la vetreria Sangalli. Si proseguirà poi, tra gli altri, col tavolo Om carrelli e Ideal Standard, quindi ArcelorMittal, ex Merloni e Hp. Poi sarà la volta di tavoli di settore e rispettivamente call center, termoelettrico e farmaceutico. Nella conferenza stampa seguita al Cdm della vigilia di Natale il premier Matteo Renzi ha rivendicato il fatto che il suo Governo nel 2014 ha chiuso diverse vertenze e "sono stati salvati oltre 20.000 posti di lavoro". L'auspicio è che si possa proseguire sullo stesso sentiero anche nel nuovo anno ma il segretario generale della Fiom torinese, Federico Bellono, si dice pessimista sulle reali possibilità di trovare una soluzione alle diverse crisi. "Non ci sono segnali di miglioramento per l'industria metalmeccanica torinese nel 2015. Per migliaia di lavoratori sono partiti i licenziamenti, altre migliaia di posti di lavoro sono in pericolo. Per troppe vertenze non si vede all'orizzonte una soluzione", ha affermato, sottolineando che "molte aziende sono vicine al tracollo, come la Beltrame e la De Tomaso, ma anche la Lucchini il cui stabilimento di Condove, a differenza di quello di Piombino, non ha trovato acquirenti". Anche per i lavoratori del gruppo Fca, ha aggiunto Bellono, "il 2015 non sarà diverso" dall'anno scorso. "Il fantomatico Levante se arriva, arriverà a fine anno e a Mirafiori i lavoratori resteranno in cassa integrazione tutto l'anno", ha detto. "Per tutto gennaio, alla Maserati di Grugliasco non si lavorerà il sabato. Per Cnh i segnali non sono incoraggianti: i cassintegrati di New Holland spostati all'Iveco sono ritornati in Cig, gli interinali sono stati lasciati a casa". Quindi una stoccata al Governo. "Il Jobs Act non serve a niente, permette solo di non confermare contratti precari" ha concluso Bellono.

Il debito da rinnovare

Intanto, secondo Unimpresa, sono oltre 317 i miliardi di euro di debito pubblico da rinnovare nel 2015. "Entro la fine del 2015 vanno in scadenza 119,4 miliardi di bot; 140,2 miliardi di btp; 25,7 miliardi di cct e 31,4 miliardi di ctz". Questi i dati di un rapporto realizzato dal Centro studi di Unimpresa secondo il quale nel quinquennio 2015-2019 scadono obbligazioni statali per complessivi 964,2 miliardi e nel periodo 2020-2044 per altri 762,7 miliardi: in circolazione, complessivamente, ci sono titoli di Stato pari a 1.726,9 miliardi. Nel primo semestre del 2015 scadono 166,1 miliardi di debito pubblico, mentre da luglio a dicembre vanno rifinanziati 150,9 miliardi. L'analisi di Unimpresa, basata su dati della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rivela che nel quinquennio 2015-2019 va rifinanziato debito pubblico per un ammontare complessivo di 964,2 miliardi.



I nodi fiscali

Lo Stato punta a porsi "come consulente e non come nemico" dei contribuenti. Così, nella conferenza stampa del 24 dicembre scorso, il presidente del Consiglio Matteo Renzi aveva commentato l'approvazione da parte del Cdm del decreto sulla certezza del diritto in attuazione della delega fiscale. Un testo che ora tornerà all'attenzione del Cdm prima di venire trasmesso alle Camere. Il decreto si muove su tre punti cardine:

Abuso del diritto: viene qualificato come tale una o più operazioni prive di sostanza economica, poste in essere essenzialmente per avere un vantaggio fiscale indebito, ovvero benefici, anche non immediati, in contrasto con le norme fiscali e con i principi tributari. Il concetto viene unificato a quello di elusione fiscale, con l'estensione a tutti i tributi, ad eccezione dei diritti doganali. L'abuso viene accertato con apposito atto, preceduto da una richiesta al contribuente di chiarimenti da fornire entro 60 giorni.

Restyling delle sanzioni: più dure per chi froda volontariamente il fisco, con tempi più lunghi di reclusione e soglie più basse per le evasioni considerate punibili per frodi e omesse dichiarazioni, ma più leggere per chi non paga per difficoltà o impossibilità. Ad esempio, per la dichiarazione infedele la pena è il carcere da 1 a 3 anni per un'evasione sopra i 150.000 euro (prima erano 50.000) e di imponibile di 3 milioni (prima erano 2 milioni). In questo contesto è stata inserita la norma oggetto di discussione, che esclude la punibilità "quando l'importo delle imposte sui redditi evase non è superiore al 3% del reddito imponibile dichiarato o l'importo dell'imposta sul valore aggiunto evasa non è superiore al 3% dell'imposta sul valore aggiunto dichiarato". Cambiano anche le modalità di estinzione del reato: in particolare si prevede che l'adesione all'accertamento prima dell'avvio del giudizio, comporti l'estinzione dei reati di infedele e omessa dichiarazione, nonché di omessi versamenti.

Compliance fra imprese e fisco: per stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi, il provvedimento contiene alcune disposizioni per migliorare la collaborazione tra fisco e contribuenti attraverso forme di comunicazione e cooperazione rafforzata. Le imprese di maggiori dimensioni dovranno costituire sistemi di gestione e controllo del rischio fiscale, con una chiara attribuzione di responsabilità nel sistema dei controlli interni.

Disponibili le versioni in italiano delle norme UNI EN 81-20 e 50. Le iniziative dell'Anacam

Dal 2 dicembre sono disponibili le versioni in italiano delle norme UNI EN 81-20:2014 e UNI EN 81-50:2014. La traduzione è stata curata dagli ingegneri Paolo Tattoli e Giovanni Varisco.

Quasi contemporaneamente, il 12 dicembre, sono stati pubblicati i riferimenti delle norme EN 81-20 e EN 81-50 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Con tale atto le due norme sono definitivamente e ufficialmente armonizzate.

La UNI EN 81-20:2014 (Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori – Ascensori per il trasporto di persone e cose – parte 20: Ascensore per persone e cose accompagnate da persone) è la versione ufficiale della norma europea EN 81-20 (edizione agosto 2014). La norma fornisce le regole di sicurezza per gli ascensori nuovi per persone e per cose accompagnate da persone, in installazione permanente, a frizione, ad argano agganciato o idraulici, che servono livelli definiti, la cui cabina è destinata al trasporto di persone o di cose accompagnate da persone, sospesa a mezzo di funi o catene o da gruppi cilindro-pistone e che si muove tra guide inclinate non più di 15° rispetto alla verticale.

La UNI EN 81-50:2014 (Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione di ascensori – Verifiche e prove – parte 50: Regole di progettazione, calcoli, verifiche e prove dei componenti degli ascensori) invece è la versione ufficiale della norma europea EN 81-50 (edizione agosto 2014). La norma fornisce le regole di progettazione, i calcoli, le verifiche e le prove dei componenti degli ascensori, i cui requisiti sono specificati in altre norme utilizzate per la progettazione degli ascensori per persone, per persone e cose, per le sole cose e altri tipi simili di apparecchi di sollevamento.



Quindi, per riassumere, le due norme sostituiranno le UNI EN 81-1 e UNI EN 81-2 ma non saranno distinte, come queste ultime, in base al tipo di trazione (ascensori elettrici ed idraulici) ma in base ai contenuti tecnici in esse trattati. Nella UNI EN 81-50 vengono infatti trattati, come detto, gli aspetti legati alla verifica, alle prove, ai calcoli sia dell'ascensore che dei componenti di sicurezza, mentre nella UNI EN 81-20 vengono trattati gli altri aspetti tecnici della progettazione ed installazione dell'ascensore, come ad esempio il vano di corsa, la cabina, lo spazio del macchinario, l'impianto elettrico e così via.

Le prime versioni delle EN 81-1 & 2 (da cui derivano le EN 81-20 & 50) risalgono al periodo 1985-1987. La parte 1 stabilisce le regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori elettrici, la parte 2 di quelli idraulici. Dalla loro prima pubblicazione, le norme europee sono state più volte aggiornate e quindi adeguate ai requisiti della direttiva europea 95/16/CE. Dopo la pubblicazione degli ultimi emendamenti del 2009, il CEN/TC10 ha avviato

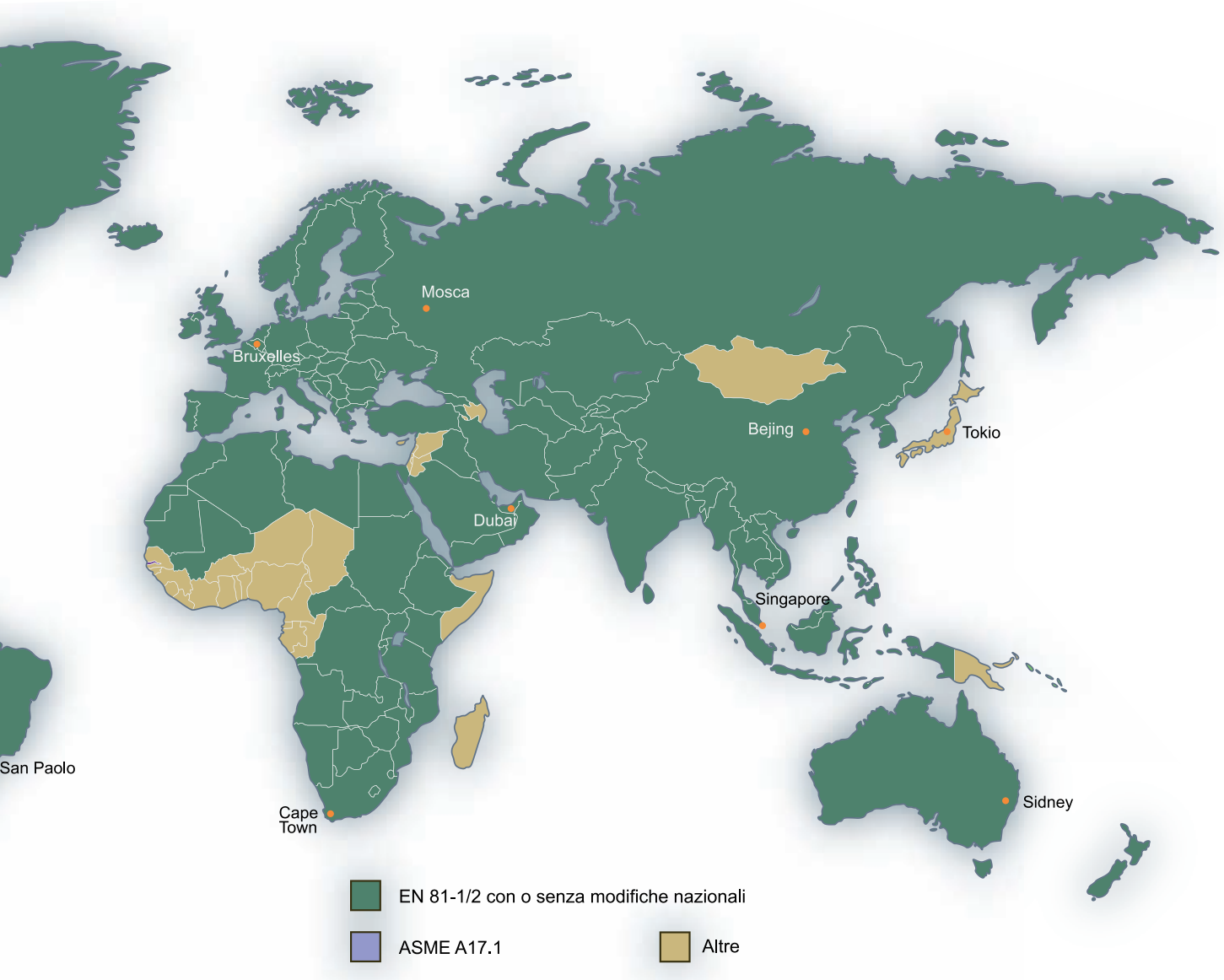
L'analisi delle norme UNI EN 81-20 e UNI EN 81-50 sarà oggetto di una specifica attività informativa per il biennio 2015-2016 da parte di Anacam che già nel 2014 ha tenuto una serie di convegni sia a livello regionale che nazionale.

una revisione totale delle EN 81-1 & 2 anche alla luce delle esperienze maturate in oltre venticinque anni di storia applicativa delle norme e delle innovazioni tecnologiche intervenute nel frattempo. Un lavoro portato avanti, vista l'importanza delle norme stesse, in stretta collaborazione con l'ISO/TC 178 e che, a cinque anni di distanza, ha portato alla pubblicazione delle due norme armonizzate EN 81-20 ed EN 81-50. Dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni, queste sostituiranno definitivamente le EN 81-1 & 2.

Oltre 700 le modifiche individuate dalla task force che si è occupata della revisione; 18 i team di specialisti che hanno lavorato coordinati dal CEN/TC10/WG1 e più di 400 gli esperti in tecnologia ascensoristica coinvolti nella redazione di queste nuove normative.

Per comprendere appieno l'importanza che a livello mondiale avranno queste due norme, basta osservare quale diffusione ha raggiunto oggi l'utilizzo delle EN 81-1 ed EN 81-2 che verranno sostituite dalle EN 81-20 ed EN 81-50.

Diffusione delle EN81-1 e EN81-2 a livello mondiale (Ian Jones, Elevatori n.1/2014)



"I benefici attesi riguardano miglioramenti in termini di accessibilità e di sicurezza sia per i passeggeri che per i tecnici degli ascensori e la garanzia di un alto livello di armonizzazione internazionale dei requisiti tecnici. Il recepimento delle norme EN 81-20 ed EN 81-50 richiederà delle modifiche ad alcuni aspetti di progettazione degli ascensori e ai documenti rilasciati dai produttori e relativi certificati. Le "vecchie" norme (EN 81-1 ed EN 81-2) saranno ritirate il 31 agosto 2017: il periodo transitorio di 3 anni servirà a tutte le parti interessate per allineare i propri prodotti, servizi e documentazione alle nuove norme" si legge sul sito di UNI.

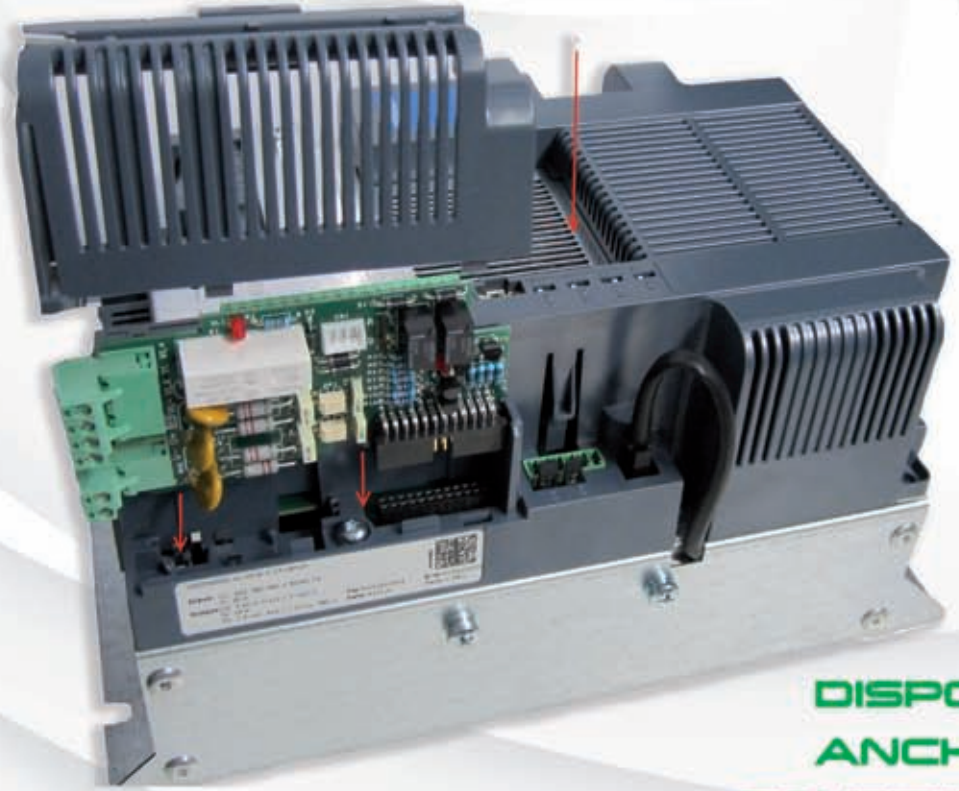
L'analisi delle norme UNI EN 81-20:2014 e UNI EN 81-50:2014 sarà oggetto di una specifica attività informativa da parte di Anacam per il biennio 2015-2016, dopo l'attività di informazione svolta nel corso del 2014 in numerosi convegni sia a livello regionale che nazionale. E ciò perché molte sono le modifiche introdotte, a partire dalle modalità di redazione delle norme che oggi devono essere stilate in Europa in modo comune. Per fare un esempio, tutti i punti tecnici saranno raccolti nel capitolo 5 e la numerazione può raggiungere le 6 cifre (per esempio 5.1.2.3.4.5).

L'Associazione si è già attivata con seminari mirati rivolti agli associati e per il nuovo anno ne sta organizzando di nuovi, alcuni in collaborazione con Anica. L'obiettivo è approfondire e studiare le novità introdotte dalle due norme, creare un'occasione di confronto anche con i componentisti che dovranno realizzare prodotti conformi attraverso soluzioni tecniche appropriate, nel rispetto delle UNI EN 81-20 & 50 e del cliente finale. Ecco perché lo scambio di informazioni è fondamentale. Il primo convegno targato Anacam-Anica è previsto per il 6 febbraio a Milano e sarà dedicato all'analisi della nuova normativa per gli aspetti che riguardano le porte di piano e di cabina. Interverranno come relatori gli ingegneri Varisco e Allegra. Altri eventi organizzati congiuntamente dalle due Associazioni si svolgeranno nel corso dell'anno.



ECO-HYDRO

KIT VVVF PER EFFICIENTAMENTO ASCENSORI OLEODINAMICI



DISPONIBILE ANCHE CON CONTRIBUTO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

- INSTALLAZIONE SEMPLICE E VELOCE
- RISPARMIO ECONOMICO GARANTITO DALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI E DELLA POTENZA IMPEGNATA
- AZZERAMENTO DELLE CORRENTI DI SPUNTO
- AZZERAMENTO DELLA POTENZA REATTIVA
- SOFTWARE DEDICATO AGLI IMPIANTI OLEODINAMICI
- APPLICABILE SU QUALSIASI TIPO DI CENTRALINA

Sistemi e Microsistemi Srl (SASSI HOLDING Group)

Via Guido Rossa, 46/48/50 Loc. Crespellano,
40053 Valsamoggia (Bologna), Italy

Tel. +39 051/969 037 Fax +39 051/969 303
sms@sms.bo.it www.sms.bo.it

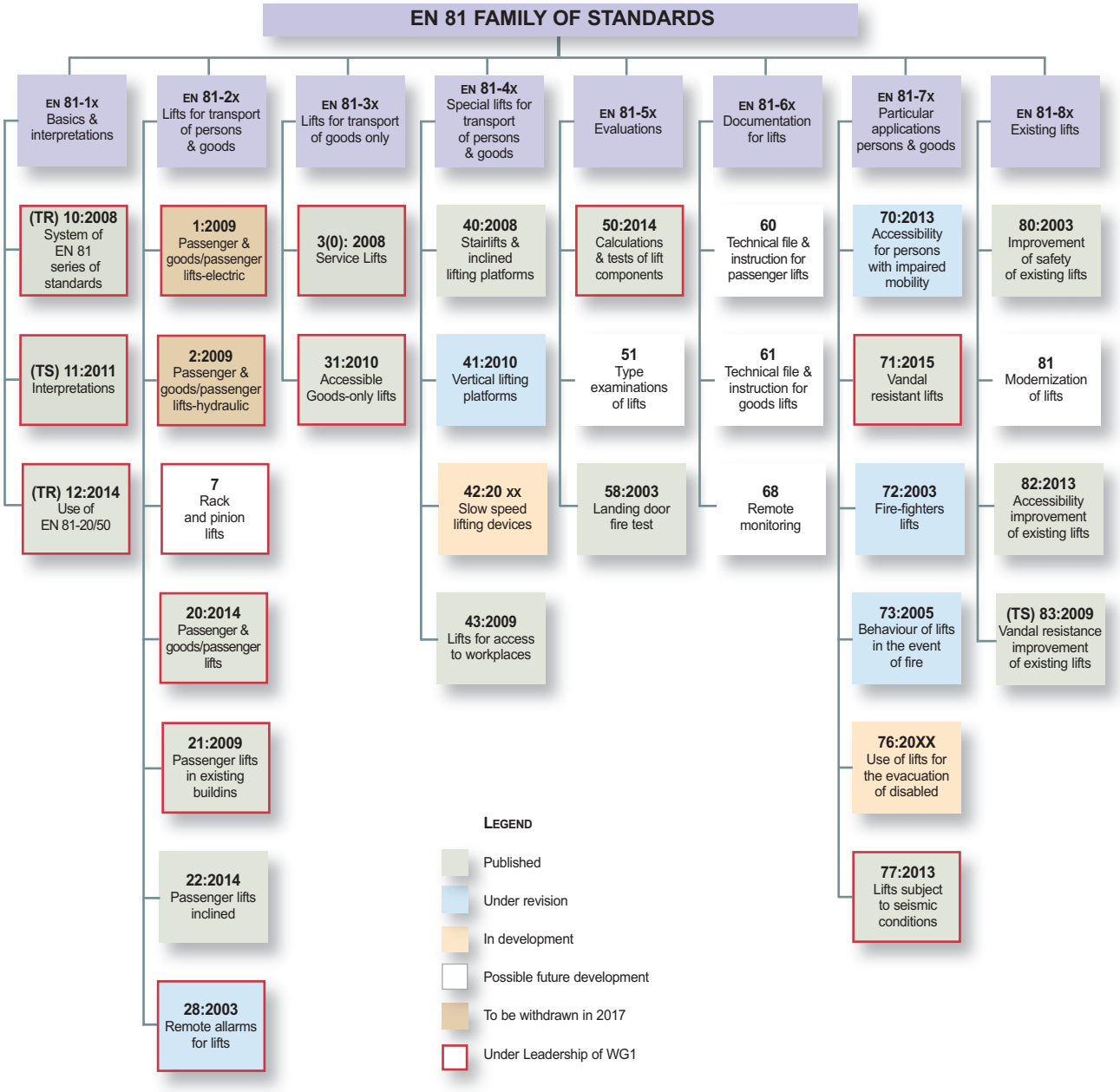
di Paolo Tattoli, *presidente Commissione Ascensori UNI*

Cominciato l'aggiornamento di tutte le norme della famiglia EN 81. E intanto già si pensa a una prima revisione delle EN 81-20 & 50

L'armonizzazione delle norme EN 81-20 e EN 81-50 porterà alla modifica, come noto, di un apparato normativo segnato dalla metà degli '80 dello scorso secolo dalle EN 81-1 e EN 81-2.

La portata dell'approvazione delle nuove norme non si ferma alla mera sostituzione delle EN 81-1 e EN 81-2. Infatti, tutto l'impianto normativo delle norme della famiglia EN 81, e quindi tutte le norme già armonizzate che hanno un codice alfanumerico iniziale "EN 81-", poiché hanno riferimenti più o meno "pesanti" alle EN 81-1 e EN 81-2, subiranno un più o meno pesante aggiornamento dei testi.

Prospetto 1: Norme della serie EN 81



L'occasione dell'aggiornamento dei riferimenti normativi permetterà anche di migliorare il testo consolidato di ciascuna norma. Il primo amendment alla EN 81-20 non potrà essere pubblicato prima del 31 agosto 2017

Il lavoro di aggiornamento dei testi è già cominciato. Tutti i WG del CEN/TC10 hanno iniziato, e alcuni hanno già terminato, ognuno per le norme di propria competenza, a revisionare i testi delle norme con l'intento di aggiornare i riferimenti alle EN 81-20 e EN 81-50. L'occasione dell'aggiornamento dei riferimenti normativi permetterà anche di migliorare il testo consolidato di ciascuna norma. Nel seguente prospetto, vengono riepilogate le aspettative di revisione/aggiornamento di alcuni testi normativi.

Prospetto 2: Aspettativa di revisione di alcune norme della serie EN 81

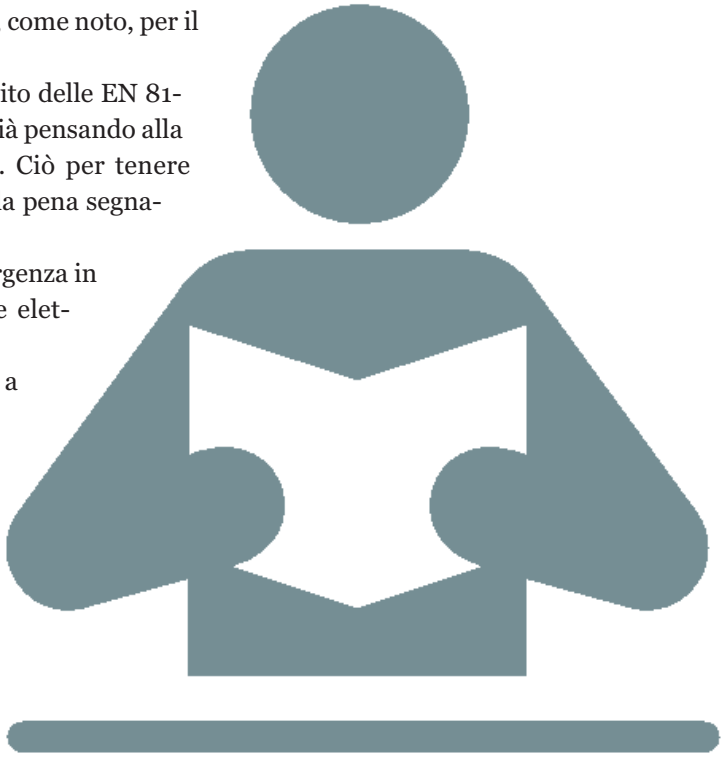
Norma interessata dalle modifiche	Livello di modiche	Commento
EN 81-21	Alto	Completa revisione dei requisiti tecnici che sono presenti nel documento e che si rimandano a riferimenti non datati delle EN 81-1 e EN 81-2.
EN 81-28	Basso	Tutti i riferimenti presenti nella norma sono datati. SI noti che la norma è comunque sotto revisione completa perché armonizzata da oltre cinque anni.
EN 81-77	Medio	Necessario un generale aggiornamento dei riferimenti presenti. Non necessitano particolari aggiornamenti tecnici visto anche che la norma è armonizzata da poco tempo.

La revisione dei testi e l'armonizzazione delle norme aggiornate dovrà essere completata entro la data di cancellazione delle norme EN 81-1 e EN 81-2 prevista, come noto, per il 31 agosto 2017.

Segnaliamo infine, sempre a proposito delle EN 81-20 e EN 81-50, che a livello CEN si sta già pensando alla redazione di un primo "Amendment". Ciò per tenere conto di alcuni argomenti, tra cui vale la pena segnalare:

- il ritorno automatico al piano di emergenza in caso di mancanza di alimentazione elettrica normale;
- i sistemi di sospensione alternativi a quelli attuali "classici";
- l'aggiornamento dei PESSRAL in linea con le più recenti norme ISO in materia;
- il rilascio del freno del macchinario attraverso dispositivi idraulici.

Il primo "Amendment" alla EN 81-20 (ed eventualmente alla EN 81-50) non potrà comunque essere pubblicato prima del 31 agosto 2017.




tele san
ENTRATE
NEL FUTURO DEI SERVIZI
TELESOCCORSO E TELEFONIA PER ASCENSORI
NOVITÀ
CLOUDLIFT
La nuova piattaforma Web-based che si integra perfettamente con tutte le attività e servizi erogati da Telesan, consentendo di visualizzare in real time tutte le attività della centrale operativa e della tua azienda.
CLOUD lift
datalift
NOVITÀ
DATALIFT
Il Software Gestionale contabile completo, realizzato con le più innovative tecnologie e soluzioni informatiche esclusivamente per il settore ascensoristico.
by Gloservice
tele san Mobile Lift
Gestione chiamate e attività manutenzione
tele san TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28
tele san Mobile
Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card
www.telesanlift.it
tele san CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web
tele san Call Lift
Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h
tele san SIM GSM
Gestione completa schede SIM card GSM
AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 e ISO 22301

La posizione del Governo sulle Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione e sull'adeguamento dei vecchi impianti

Nell'ultimo scorcio del 2014 sono arrivati importanti segnali di attenzione da parte delle Istituzioni verso alcuni dei problemi del nostro settore.

Nella Commissione Attività Produttive della Camera, in sede di esame dello schema di regolamento recante modifiche al DPR 162/99 relativamente agli ascensori in servizio pubblico e alla procedura di deroga per impianti con fosse o testate ridotte, il deputato Girolamo Pisano (M5S) ha posto il problema della sospensione degli esami di abilitazione alla manutenzione degli ascensori a seguito della soppressione delle Commissioni prefettizie, chiedendo l'intervento del Governo. Inoltre, Pisano – storico associato dell'Anacam – ha evidenziato la necessità di adeguare i requisiti di sicurezza degli ascensori installati prima dell'entrata in vigore della direttiva 95/16/CE, per portarli allo stesso livello di quelli fissati per gli impianti di nuova installazione. Le richieste di Pisano sono state entrambe recepite nel parere ufficiale approvato dalla Commissione nella seduta del 22 ottobre 2014.

Soddisfazione di Anacam per gli impegni presi dal Sottosegretario Simona Vicari

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza d'esercizio. Atto n. 111.

Parere approvato dalla commissione

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo, esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, per chiudere la procedura d'infrazione 2011/4064 ai fini della corretta applicazione della direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi nonché della relativa licenza d'esercizio; rilevato che con tale intervento normativo il Governo ha ritenuto di modificare ulteriormente il quadro normativo, introducendo semplificazioni delle procedure su aspetti non vincolati dalle direttive europee, anche al fine di una migliore attuazione procedimentale di prescrizioni delle direttive già recepite; sottolineato che le suddette modifiche (che, con particolare riferimento alle verifiche e ai controlli ex articolo 2 dello schema di decreto in esame, saranno attuate con decreto Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) non debbono in alcun modo comportare un minore livello di sicurezza degli ascensori e dei montacarichi; considerato che il provvedimento in esame può essere l'occasione per prendere in considerazione l'incertezza normativa derivante dalla soppressione delle Commissioni per l'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi di cui all'articolo 6 decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, richiamate dall'articolo 15, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, che consentivano il conseguimento, da parte degli interessati, del relativo certificato di abilitazione; rilevato che le difficoltà applicative del quadro normativo vigente, oltre a rappresentare un ostacolo per l'occupazione dei giovani ascensoristi e per lo sviluppo delle aziende del settore, può compromettere l'attività di manutenzione, essenziale per la sicurezza

delle persone; considerato infine che sul territorio nazionale esiste una disomogeneità con riferimento ai requisiti di sicurezza tra gli impianti installati in periodo antecedente e quelli installati in periodo successivo all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, delibera di esprimere

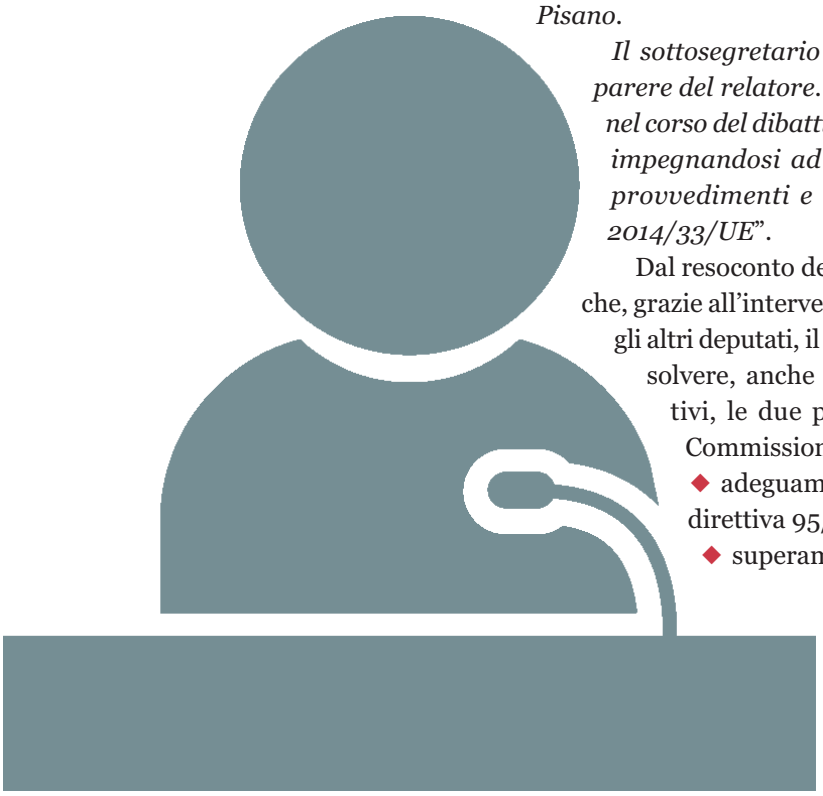
PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di prevedere, nel primo provvedimento utile, l'aggiornamento dei requisiti di sicurezza degli ascensori installati in data precedente a quella di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, e privi quindi della marcatura europea;

b) valuti il Governo l'opportunità di intervenire, nel primo provvedimento utile, e ad esempio in sede di recepimento della nuova direttiva europea in materia di sicurezza degli ascensori (direttiva 2014/ 33/UE), in relazione all'articolo 15, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, al fine di garantire agli interessati l'opportunità di conseguire il certificato di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi, necessario per svolgere la relativa attività, ripristinando la Commissione prefettizia già prevista dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1951, n. 1767, o individuando altro organo o istituzione con medesime competenze.

Nel resoconto della seduta del 22 ottobre vengono riportati anche gli interventi del Sottosegretario dello Sviluppo Economico, Simona Vicari, a nome del Governo. Ad inizio seduta, "*Chiara Scuvera (PD), relatore, illustra una nuova formulazione della proposta di parere (vedi allegato) che tiene conto, sia nelle premesse sia nelle osservazioni, delle sollecitazioni presentate nella seduta di ieri dal collega Pisano.*



Il sottosegretario Simona Vicari accoglie la proposta di parere del relatore. Prende atto delle problematiche emerse nel corso del dibattito e sintetizzate nella proposta di parere, impegnandosi ad affrontarle nel merito anche in futuri provvedimenti e in sede di recepimento della direttiva 2014/33/UE".

Dal resoconto della seduta emerge quindi in modo chiaro che, grazie all'intervento del deputato Pisano e al consenso degli altri deputati, il Governo si è formalmente impegnato a risolvere, anche attraverso futuri provvedimenti legislativi, le due problematiche indicate nel parere della Commissione:

- adeguamento della sicurezza degli impianti predirettiva 95/16/CE;
- superamento della soppressione delle Commissioni prefettizie per l'abilitazione alla manutenzione degli ascensori.

Per quanto riguarda quest'ultima problematica, il Governo – sempre attraverso il sottosegretario Vicari – ha ribadito nuovamente il proprio impegno il 4 dicembre scorso. Vicari ha infatti risposto all'interrogazione n. 4-06728 a risposta scritta presentata il 4 novembre dall'on. Crippa (M5S), relativa appunto alla sospensione degli esami di abilitazione. Nella sua risposta Vicari ha richiamato espressamente l'impegno preso in Commissione alla Camera nella seduta del 22 ottobre ed ha precisato quanto segue:

"*In ogni caso, con riferimento ai singoli quesiti posti, preme far presente che:*

1) *il Ministero dello Sviluppo Economico è sommariamente a conoscenza della si-*

tuazione e ritiene necessario approfondirne tutti gli aspetti in un'apposita riunione con le altre amministrazioni interessate, già programmata in tempi brevi per mia iniziativa, quale Sottosegretario delegato;

2) *nella riunione citata, oltre a valutare tutte le possibili misure organizzative immediate e utili a porre rimedio alla grave criticità determinatasi, si potrà approfondire anche l'ipotesi di eventuali interventi in sede normativa volti a modificare o semplificare le modalità di conseguimento dell'abilitazione in questione e, ove occorra, l'assetto delle relative competenze;*

3) *le soluzioni immediate e gli interventi a regime da individuare dovranno certamente tenere presente l'esigenza, in particolare in questo momento, di garantire l'accesso al mercato ai giovani ed a quanti comunque hanno svolto gli anni di apprendistato e frequentato corsi al fine di sostenere l'esame di abilitazione in questione;*

4) *fino a nuovi interventi normativi in materia, che potrebbero eventualmente individuare anche casi di esenzione o altre semplificazioni, il predetto certificato di abilitazione rimane certamente necessario per svolgere l'attività di manutenzione in questione;*

5) *un eventuale intervento normativo risolutivo del problema, ove ritenuto opportuno e necessario a seguito degli approfondimenti già programmati, potrà essere effettuato, come accennato in precedenza, in occasione delle prossime ulteriori modifiche al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, modifiche necessarie ai fini dell'attuazione della recente direttiva europea in materia di sicurezza degli ascensori (direttiva 2014/33/UE)*".

Anacam sta seguendo con attenzione l'evoluzione della vicenda e vigilerà affinché il sottosegretario Vicari mantenga gli importanti impegni presi in Parlamento, a garanzia della sicurezza degli impianti e dell'incolumità degli utenti e dei lavoratori.



di Giuseppe Iotti, *Segretario Generale di Efesme*

Prese decisioni importanti alla riunione plenaria annuale del CEN TC10

La consueta riunione plenaria annuale del CEN TC10 si è tenuta nella capitale finlandese il 27 e il 28 novembre scorso. Le numerose decisioni prese sono state pubblicate dalla segreteria del CEN TC10 col documento N. 1146 del 3 dicembre.

Intensa settimana di lavoro per i normatori europei esperti di ascensori e scale mobili. Ad ospitare la riunione annuale del CEN TC 10, preceduta dalla riunione del WG1, il gruppo di lavoro dedicato agli ascensori, è stata Helsinki.

Il 25 e il 26 novembre si è riunito il WG1. La prima giornata è stata dedicata interamente all'inizio della revisione della norma EN 81-21 (Ascensori nuovi in edifici esistenti) alla luce della pubblicazione delle nuove EN 81-20 e -50.

Mentre in un primo momento si pensava di revisionare la EN 81-21 in rapporto solo alle modifiche intervenute appunto con le nuove norme, per lo più editoriali, sono emerse nella riunione problematiche più sostanziali, già sussistenti col testo antecedente.

Un esempio importante è il fatto che un ascensore conforme a EN 81-21, una volta che intervenissero i dispositivi per creare uno spazio verticale di sicurezza in fossa, e qualora disponesse del comune dispositivo di ritorno automatico al piano in mancanza di corrente in caso di black out, automaticamente determinerebbe l'intrappolamento delle persone presenti in cabina. Questo punto verrà risolto con la revisione della norma.

Nella seconda giornata, il 26 novembre, si sono discusse anzitutto alcune richieste di interpretazione portate dagli Stati membri (documenti N 1382 e N 1384) dopo di che i vari responsabili dei gruppi di lavoro (WT) individuati nell'ambito del WG1 hanno illustrato e discusso le relazioni che avevano preparato per la Riunione Plenaria del giorno successivo.

Si sono così trattate le future revisioni di EN 81-3 e -31 (Ian Jones), EN 81-10 e -11 (De Mas Latrie), EN 81-21 (Herman), EN 81-71 (Schiffner) e EN 81-77 (Tattoli). Per la EN 81-28 non era presente, in quanto non fa parte del WG1, l'ingegner Nanetti, convenor del WT4: il convenor Ian Jones ne ha illustrato le problematiche e la relazione.

Per il prossimo anno il WG1 e i suoi WT saranno seriamente impegnati nella revisione di tutte queste norme, lavoro che andrà completato quanto prima, in quanto i loro attuali riferimenti alle EN 81-1 e -2 perderanno significato dopo il 31/8/2017, data in cui le EN 81-1 e -2 perderanno lo status di presunzione di conformità alla direttiva ascensori.

E' stato discusso anche il piano di lavoro per il 2015, con le possibili date e località di incontro.

I giorni 27 e 28 novembre si è tenuta nella capitale finlandese la consueta Riunione Plenaria annuale del CEN TC10. In questa relazione si evidenzieranno, piuttosto che le discussioni intervenute, le numerose decisioni effettivamente prese, pubblicate dalla segreteria del CEN TC10 col documento N 1146 del 3/12/2014.

Le decisioni n. 9 e 10 riguardano il settore dei "Building hoists": la segreteria è stata affidata al SIS svedese, la presidenza del SC1 è stata assegnata a Dennis Johansson e quella dell'SC1 WG1 (Building hoists per persone e cose) a Johan Danielsson.

Il CEN TC10 dà mandato, con la decisione n. 12, al SC1 di rivedere la norma EN 81-43 (Ascensori per gru) per il necessario allineamento con le EN 81-20 e -50.

La decisione n. 13 stabilisce di cercare esperti per il WG1 WT1 per la revisione delle EN 81-3 e -31 (Montacarichi non accessibili per sole cose e Montacarichi accessibili per sole cose). Questa revisione include anche una modifica dello scopo della EN 81-31 per evitare conflitti con una norma non seguita dal TC10, la prEN 1570-2.

Le decisioni n. 14 e 15 decidono di aggiornare i documenti CEN TR 81-10 e TS 81-11 (Struttura del sistema di norme serie EN 81 e Interpretazioni relative a questo sistema di norme), selezionando quelle ancora valide rispetto alle nuove norme EN 81-20 e -50, allineandole ove necessario, ed aggiungendo quelle che verranno emesse successivamente.

La decisione n. 16 riguarda la pubblicazione di un processo di domande e risposte nel website di AFNOR, prima dell'incorporazione nei documenti tecnici di cui sopra.

La decisione n. 17 è quella di incaricare il WG1 di iniziare la revisione di EN 81-2, -31, -21, -71, -

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it
ITALY

77, 13015 e -28, in funzione delle nuove EN 81-20 e -50, in modo da potere avere le norme revisionate disponibili (DAV) sufficientemente prima della cancellazione (DOW) delle EN 81-1 e -2.

Le decisioni n. 18, 19 e 20 riguardano norme per le scale e marciapiedi mobili. Si decide la registrazione di un nuovo work item (NWI) per la prEN 115-1 (Revisione della norma base per le nuove scale mobili) e di un altro per la prCEN TS 115-4 (Interpretazioni relative alle norme per le scale mobili). Inoltre, un lavoro di investigazione di rilevanza sul mercato sarà dedicato alle scale mobili nuove in edifici esistenti, problema sollevato dalla Francia in analogia con quello già risolto per gli ascensori dalla EN 81-21.

La decisione n. 21 è analoga alla 17, relativamente alle norme EN 12015 e 12016 (Compatibilità elettromagnetica, emissione e immunità) e al gruppo di lavoro WG 4.

La decisione n. 22 è quella di incaricare il WG 6 dell'allineamento rispetto alle EN 81-20 e -50 della EN 81-58 (Prove per le porte tagliafuoco per ascensori).

La decisione n. 23 è analoga alle 17 e 21, relativamente alla CEN TS EN 81-76 (Evacuazione di disabili dagli edifici usando gli ascensori) e al gruppo di lavoro WG 6.

La decisione n. 24 è quella di attivare la revisione della EN 81-70 (Ascensori per disabili), previo lancio di una indagine della durata di un mese.

La decisione n. 25 è quella di avviare la revisione della EN 81-41 (Piattaforme elevatrici senza porte di cabina).

La decisione n. 26 è quella di incaricare il WG 8 di iniziare la revisione della EN 81-40 (Servoscala).

La decisione n. 27 è quella di investigare la rilevanza sul mercato di due dispositivi: piattaforme con vani aperti o parzialmente chiusi, e piattaforme con cabine parzialmente chiuse e vani aperti.



La decisione n. 28 è quella di incaricare il WG 9 di rivedere la EN 81-22 (Ascensori inclinati) per allinearla con le nuove EN 81-20 e -50. Poiché Mr. Cote, coordinatore del WG 9, ha deciso di ritirarsi (n. 29) la decisione n. 30 è quella di nominare Alex Carmichael (BSI) coordinatore del WG 9 e Nick Mellor (BSI) segretario.

Con la decisione n. 31 si incarica il WG10 di iniziare la revisione di EN 81-80 (Miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti), EN 81-82 e CEN TS 81-83 (Miglioramento dell'accessibilità e della resistenza agli atti vandalici degli ascensori esistenti). Con la decisione n. 32 si lancia la richiesta di esperti per questo gruppo.

Con la decisione n. 33 viene riaperto il lancio della richiesta di esperti per la redazione della EN 81-42 (Piattaforme elevatrici con cabina chiusa).

La decisione n. 34 è quella di rivedere la EN 81-21 (Ascensori nuovi in edifici esistenti) in quanto, dopo cinque anni, una revisione è obbligatoria (la norma è stata pubblicata nel 2009, per quanto emendata nel 2012).

La decisione n. 35 è quella di rivedere la EN 81-31 per la stessa ragione (ma la stessa norma è stata già proposta in revisione per allineamento con le EN 81-20 e -50 con la decisione n. 13).

La decisione n. 36 è quella di rivedere la EN 81-58 per la stessa ragione (e ribadisce in questo la n. 22).

Per la stessa ragione con la decisione n. 37 si stabilisce di rivedere la EN 81-71 (Ascensori antivandalo) mentre con la decisione n. 38 si stabilisce di rivedere la EN 115-1 (Scale e marciapiedi mobili) e con ciò si ribadisce la n. 18.

La decisione n. 39 è altamente strategica, ed è quella di stabilire un percorso per trasformare, con un programma di lavoro presumibilmente decennale, la normazione ascensoristica europea EN 81-20 e -50 in una normazione ISO, passando attraverso le fasi opportune che verranno decise in un ballottaggio per ottenere l'approvazione dei membri del CEN TC 10. Occorrerà assicurare comunque il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza della direttiva ascensori.



SUPERDOMUS®

ASCENSORI MRL

con fossa e testata ridotte

SuperDomus è l'ascensore senza locale macchina di IGV Group pensato per le installazioni in edifici esistenti, in vani privi di spazi liberi o volumi di rifugio in fossa e/o testata.

- GEARLESS: portata fino a 630 kg
- IDRAULICO: portata fino a 1250 kg

visita il nuovo sito www.igvlift.com

made in Italy

Download **DomusLift** & **IGVLift** Apps

EAGLE

Available on the App Store

ING. G. VOLPE IGV

Lifts since 1966

IGV Group SpA
Vignate, Milano (Italy)
Tel. +39 02 951271
www.igvlift.com
www.domuslift.com

Seminario tecnico di Anacam Toscana: coinvolti per la prima volta gli Organismi notificati

L'iniziativa è stata molto apprezzata sia dagli associati Anacam sia dagli Organismi notificati che hanno avuto occasione di ritrovarsi e confrontarsi anche tra di loro.





Per la prima volta gli Organismi notificati sono stati coinvolti in un seminario tecnico organizzato da Anacam Toscana. All'incontro, che si è tenuto il 4 dicembre scorso presso il NilHotel di Firenze, hanno partecipato 14 ingegneri in rappresentanza di 7 ON, i più rappresentativi per operatività a livello regionale. Dopo il messaggio di benvenuto da parte del presidente di Anacam Toscana Luca Pierazzoli, i lavori si sono avviati con un interessante confronto sulle problematiche legate alle verifiche periodiche e straordinarie. "Dietro indicazione di Accredia, che svolge un ruolo di controllo rispetto alle attività degli ON, si è passati dalle prescrizioni ai rilievi. Un cambiamento sostanziale nelle modalità operative, dunque, perché nei verbali non si dice più cosa deve essere fatto ma si "scatta" una fotografia dello stato dell'impianto e si fanno semplicemente dei rilievi. Spetta poi alle aziende ascensoristiche il compito di interpretare il verbale e individuare la soluzione più idonea. Agli Organismi notificati - ha spiegato Luca Pierazzoli - abbiamo chiesto fondamentalmente due cose. In primo luogo di uniformare il linguaggio utilizzato nei verbali in modo che sia più semplice interpretarli in modo univoco. A volte le formule utilizzate possono generare confusione nell'amministratore che deve capire se effettivamente la proposta che gli arriva dall'azienda ascensoristica è appropriata rispetto alla situazione rilevata durante la verifica ispettiva. In seconda istanza, abbiamo invitato gli Organismi notificati ad intraprendere un'azione di informazione nei confronti degli amministratori affinché anche loro siano consapevoli del passaggio alle nuove modalità operative e ciò che consegue da questo cambiamento. L'iniziativa del seminario è stata molto apprezzata sia dagli associati Anacam, che avevano evidenziato la necessità di un confronto diretto, sia dagli Organismi notificati che hanno avuto occasione di ritrovarsi e confrontarsi anche tra di loro.



In questa occasione avevamo deciso di coinvolgere solo gli Organismi con maggiore presenza sul territorio perché temevamo che, con un coinvolgimento maggiore, il confronto potesse diventare dispersivo. Visto il successo dell'iniziativa e le ulteriori richieste pervenute, potremmo pensare di replicare l'iniziativa con gli Organismi anche in modo più esteso".

Un largo consenso ha riscosso anche la seconda parte del seminario durante la quale ha prevalso l'aspetto formativo con gli interventi di Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori di UNI, e Luca Incoronato, responsabile della sede nazionale Anacam, che da interlocutori qualificati e preparati quali sono hanno fornito informazioni aggiornate e puntuali.

Molto apprezzati gli interventi qualificati di Luca Incoronato e Paolo Tattoli.

La nuova direttiva ascensori e la revisione del DPR 162/99 sono stati gli argomenti sui quali si è soffermato Luca Incoronato. In particolare si è fatto riferimento alle modifiche introdotte dal regolamento approvato dal Consiglio dei Ministri il 1 dicembre e che sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta Ufficiale.

Tattoli, invece, ha presentato le nuove norme EN 81-20 & 50, ora disponibili anche in italiano, evidenziando le principali novità in esse contenute rispetto alle EN 81-1 &2.

Dopo il successo dell'edizione 2014 ANACAM e ANICA sono liete di annunciare che anche quest'anno hanno deciso di organizzare l'area Expo in occasione delle proprie Assemblee Nazionali che si svolgeranno presso

GOLF RESORT LE ROBINIE - HOTEL

Solbiate Olona (VA)

www.lerobinie.com

Un evento unico di confronto e condivisione che riunirà in una sola location, aziende che installano e forniscono servizi, aziende che producono componenti per ascensori e operatori del comparto economico.

EXPO MILANO 2015







Ciò che fa bene alle persone fa bene agli affari

18 -20 giugno 2015
Hotel le Robinie Golf Club
Zona Expo

SAVE THE DATE

L'eccellenza produttiva italiana si unisce per continuare a crescere.

ITALIAELEVA
Gente che fa, gente che muove

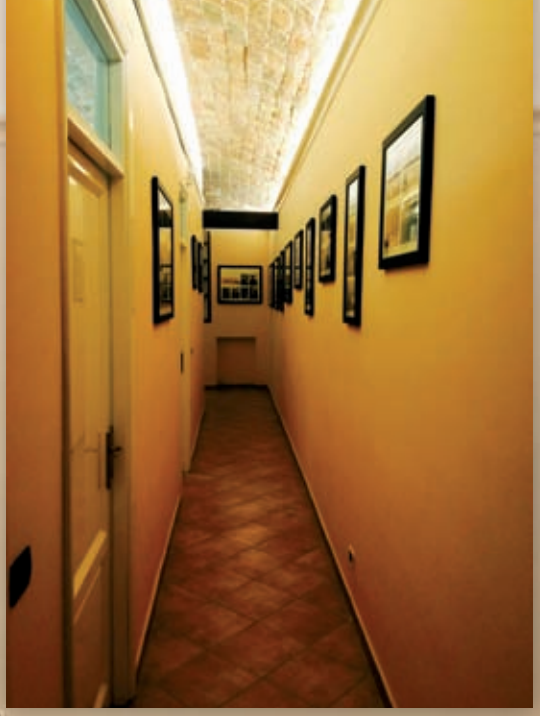
ANICA
www.italiaeleva.com

Anacam Veneto: un seminario per aggiornare ma anche per rafforzare l'idea di Associazione

La nuova direttiva ascensori e la revisione del DPR 162/99 tra gli argomenti trattati.

Grande interesse ha suscitato il seminario tecnico organizzato da Anacam Veneto che si è svolto l'11 dicembre a Grisignano di Zocco, in provincia di Vicenza, al Magnolia Hotel. L'incontro, aperto anche agli associati di Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, ha visto la partecipazione di 35 aziende associate. Dopo i saluti del padrone di casa, il presidente di Anacam Veneto Bruno Vergati, sono seguiti gli interventi del presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli e del responsabile della sede nazionale di Anacam Luca Incoronato. La nuova direttiva ascensori e la revisione del DPR 162/99, le nuove regole per gli ascensori in deroga e in servizio pubblico, le norme della famiglia EN 81, con una particolare attenzione alle nuove norme EN 81-20 ed EN 81-50: questi gli argomenti trattati, tutti di grande attualità per la categoria, con la competenza e la chiarezza che contraddistingue i due relatori. "L'aggiornamento e lo stare insieme, sono queste le armi più preziose a nostra disposizione" ha spiegato il presidente di Anacam Veneto. "La crisi e la mancanza di lavoro, a volte, possono dar luogo a comportamenti irresponsabili da parte di piccoli imprenditori che, senza avere le risorse e le capacità, vorrebbero imitare le multinazionali realizzando per proprio conto degli impianti. Il rischio è enorme e l'imprenditore si assume una grande responsabilità. Abbiamo ritenuto di lanciare l'allarme durante il seminario - ha detto Vergati - sottolineando la potenziale pericolosità di certi comportamenti tenuti da ascensoristi che non frequentano l'Associazione. La crisi non può essere una giustificazione per certi atteggiamenti. La sicurezza e la qualità devono restare al primo posto nella scala dei valori. Sempre. E' vero, anche da noi la situazione si è fatta pesante e si avverte un distacco, uno scollamento rispetto alla vita associativa. Io penso che è proprio quando i tempi si fanno difficili che bisogna cercare di stare insieme. Attraverso il dibattito, il confronto, si possono individuare delle linee comuni, lungo cui muoversi per superare la crisi in atto. Non è una perdita di tempo come pensano alcuni ma un investimento. L'economia dovrebbe andare al di là delle ragioni della politica, bisognerebbe fare quello che è giusto a prescindere dalle logiche dei partiti altrimenti si lavora solo per il 50% della gente e l'altro 50% lo si mette in ginocchio. Da noi, nel Nord-Est, c'è un problema in più: la questione del passaggio generazionale. Purtroppo, molti imprenditori non si sono preoccupati per tempo di individuare un successore e quando i figli non hanno interesse a seguire le orme paterne spesso non resta che vendere. E' così che si sfaldano aziende e famiglie. Si spera sempre che cambi qualcosa ma io credo che questa non sia una crisi passeggera. Io credo si tratti di un cambiamento epocale e come tale richiede un cambiamento di mentalità. Indietro non si torna e non potremo più recuperare ciò che abbiamo perso. Bisognerà cercare altre strade, altre alternative. Certo, per le aziende piccole è più difficile. L'unico modo per riuscirci è stare insieme".





Nuova sede per Anacam

Qualche isolato più in là, un accogliente cortile interno di uno storico palazzo alle spalle di Via Veneto, un'ampia sala riunioni, la stanza del direttore di sede e quella della segreteria. E' la nuova sede di Anacam, in via Emilia 47. Al rientro dall'Assemblea di Lazise il personale della sede nazionale si è buttato a capofitto nel trasloco per poter essere subito operativo ed evitare disagi agli associati. Il nuovo quartiere generale, opportunamente ristrutturato in base alle necessità dell'Associazione, è comodo e confortevole. Uno spazio funzionale reso suggestivo dalle travi a vista e dai faretti incassati, un connubio perfetto di moderno e rustico.

Eurolift premia lo stand Qualitylift-DMG



Lo stile italiano conquista il 3° Salone Internazionale degli Ascensori Eurolift e Qualitylift-DMG, vengono premiati per lo stand più elegante della fiera polacca che rappresenta un evento unico nel suo genere in questa parte d'Europa.

"E' stata senz'altro un'esperienza stimolante" ha detto Aurelio Di Gregorio di Teledif Italia commentando l'esposizione che si è tenuta a Kielce, in Polonia, dal 22 al 24 ottobre. "Si tratta di una Fiera piccola ma molto bene organizzata, con un bacino di visitatori in prevalenza polacchi. Il mercato rappresenta circa un decimo di quello del nostro Paese ma è vivace e attento alla produzione italiana. La partecipazione di Qualitylift è servita anche a capire come funziona il loro mercato e come i polacchi si muovono sullo scenario internazionale". Accanto alla forte rappresentanza delle imprese polacche, sono state registrate adesioni di aziende provenienti da Germania, Italia, Turchia, Repubblica Ceca, Spagna, Cina, Stati Uniti, Svizzera, Corea , Grecia, Belgio. In totale il 60% degli espositori proveniva dall'estero.



"Le occasioni di avviare nuovi contatti non sono mancate. Possiamo ritenerci soddisfatti. In Fiera – ha continuato Di Gregorio – avevamo due interpreti ma esiste una difficoltà oggettiva nel continuare i rapporti visto che molti operatori polacchi non parlano inglese. Recentemente abbiamo affidato a una ragazza di Roma l'incarico di contattare le aziende polacche che si sono fermate allo stand per stringere eventuali collaborazioni. Il nostro prossimo impegno dovrebbe essere la Turchia. Poi ci aspetta Interlift. Da quello che mi risulta, la Turchia è un po' la nostra Cina del Medioriente. Sarà un'ottima vetrina. Intanto Qualitylift si sta sempre più consolidando e rafforzando. Abbiamo



avuto la richiesta da parte di un'azienda italiana proprio a Eurolift, in Polonia. Se vogliamo realmente affrontare la sfida di un mercato globale dobbiamo unire le forze. Di questo siamo sempre più convinti. In Italia purtroppo è ancora molto radicata la convinzione che piccolo sia bello. Non è più così. Va benissimo continuare a fare gli artigiani, se questo implica una ricerca costante della qualità, ma all'interno di una concezione di mercato un po' più ampia".

"È stata una grande soddisfazione ricevere un premio per lo stand più elegante della Fiera. La consegna della targa è avvenuta durante lo spettacolo che ha preceduto la cena di Gala. Per noi ha ritirato il premio Katerina Bobyrava, Sales Manager Est Europa DMG. Offrendo vini e dolci italiani al nostro stand – ha concluso Di Gregorio – abbiamo confermato il senso dell'ospitalità tipico del nostro Paese oltre a dimostrare che le eccellenze in Italia interessano molti settori oltre quello ascensoristico. Per questo motivo abbiamo adottato lo slogan 'non solo prodotti ascensoristici di Qualità'. Lo stand è stato progettato e curato da Andrea Muzzati di Microsistemi, a cui va la nostra riconoscenza per tutto il tempo speso anche per raccordarsi con le altre Società partecipanti. Microsistemi rimane, per ora, un aggregato a Qualitylift. C'è però un rapporto sinergico sempre più stretto con i due soci fondatori. L'alleanza con DMG in occasione di Eurolift ci ha consentito di opzionare un'area importante e ottenere una posizione di alta visibilità. Lo stand Quality Lift - DMG è stato certamente il polo italiano nella Fiera di Kielce".

"La partecipazione alla Fiera in Polonia – ha precisato Gianni Robertelli della Robertelli Srl – è stata decisa proprio in conclusione della Expo di Lazise durante la quale siamo riusciti a mettere insieme una bella presentazione che è stata apprezzata da molti. La Robertelli, sotto l'ala protettiva di Anica, aveva già partecipato nel 2012 a Eurolift. La Polonia of-



fre molte opportunità poiché non ha risentito della crisi, almeno dal punto di vista del PIL, e perciò sembrava un'ottima opportunità anche per Qualitylift. Siamo quindi partiti con un allestimento comune che ha valorizzato al massimo il nostro messaggio di un gruppo di italiani che si muovono sui mercati esteri insieme".

Uno stand bello ed elegante quello di Qualitylift-DMG. "Siamo riusciti in questo nostro intento anche grazie alla partecipazione di DMG. Noi eravamo alla ricerca dello spazio ideale all'interno della Fiera quando siamo venuti a conoscenza che raggiungendo una metratura di almeno 50 m² avremmo potuto ottenere uno spazio molto interessante e visibile. DMG si è unita a noi ed ecco che siamo riusciti a realizzare un allestimento comune di circa 51 m² con un notevole impatto visivo all'ingresso della Fiera. Un'alleanza temporanea quella con DMG che ha portato a un risultato ottimale. Quando andiamo all'estero siamo tutti italiani, ciascuno con la sua fetta di mercato, piccola o grande che sia. Bisogna fare squadra, essere uniti. Il bilancio della partecipazione è decisamente positiva. Eurolift, seppur piccola, è diventata ormai un riferimento per la Polonia e per i Paesi limitrofi. E' senz'altro un evento a cui vale la pena di partecipare con la consapevolezza di non essere ad Augsburg. I visitatori sono prevalentemente ascensoristi, società che costruiscono in loco ascensori, in particolare piattaforme elevatrici, e di ingegneria e consulenza. La Polonia non produce componenti nel nostro specifico settore, ossia pulsantiere e serrature, quindi i visitatori erano alla ricerca di componenti di qualità italiani. E' stata una gran bella esperienza. Mi ha colpito senz'altro la dimensione e la vistosità degli stand dei turchi. E pensare che solo nel '94, si affacciavano per la prima volta timidamente alle Fiere mentre oggi si propongono con prodotti di alta gamma. Siamo riusciti, credo, a valorizzare al massimo l'immagine dell'Italia e d'altro canto si conferma l'attenzione dei polacchi verso il nostro Paese".

di ***Pasquale Fiore,*** *presidente Anacam Puglia*

Ricordo di Vito Paparelli

Un uomo riservato, discreto e corretto, propositivo e attento. Il presidente di Anacam Puglia traccia un ricordo di Vito Paparelli

Un freddo messaggio di WhatsApp di un amico comune, forse il suo migliore amico, Alfredo Pagliari, mi annunciava che un collega, una persona stimata, non c'era più. Era Vito Paparelli.

Se n'era andato così come aveva vissuto, in maniera discreta e riservata.

Una vita passata in Otis dove si distingueva per la sua correttezza, serietà ma soprattutto competenza. Un vestito, quello dell'azienda per cui aveva sempre lavorato, che aveva stentato a comprendere di non dover più indossare dopo la pensione.



Sì, esattamente questo, la competenza senza limiti nel nostro settore di un uomo che in maniera pacata, insita nel suo modo di fare e di essere, ti stupiva sempre, andando ben oltre quello che pensavi avrebbe aggiunto sull'argomento, una di quelle persone al cospetto delle quali era sempre bene avere carta e penna per prendere appunti.

Un'altra sua caratteristica era la grande disponibilità e la lealtà estrema.

Se gli rivolgevi una domanda, era subito pronto ad aprire il suo immenso sapere, oltre a fornirti ogni genere di documentazione.

In cambio voleva solo considerazione e rispetto, attenzione e stima, visto che il denaro era una variabile poco influente nella sua vita, incanalata nei ferrei binari del rispetto che aveva bisogno di avere di sé innanzitutto.

Moltissime le perizie richiestegli in caso di incidenti gravi, durante le quali aveva prestato con grande scrupolo e capacità la sua azione investigativa sagace ed esperta, risolvendo sempre il problema all'amico che aveva chiesto il suo aiuto.

Amava l'ordine e la regola dell'arte, per cui pativa parecchio la deriva a cui assisteva in certi casi, generata dal nuovo evolversi rispetto al passato di ferreo controllo ed univoca interpretazione normativa, degli Organismi Notificati.

Io lo ricorderò di fronte a me, quando lo scorso anno, forse per il suo ultimo incarico di lavoro, lo avevo chiamato per uno screening della parte tecnica della mia azienda, mentre col suo solito modo di fare apparentemente rilassato, stilava una relazione impeccabile e forniva a corredo un fiume di documentazione che mai mi sarei sognato di ricevere, il valore aggiunto inaspettato che egli sapeva offrire, nel lavoro, ma soprattutto nell'amicizia.

E' stato molto vicino ad Anacam Puglia e sempre presente in qualità di uditore amico a tutti i nostri eventi, nonché consigliere spesso molto propositivo ed attento, e da parte di noi tutti, giungano le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

da Il Sole 24 Ore del 16/02/2015

Imposte indirette. Il punto sulle nuove regole per l'applicazione dell'Iva in fattura introdotte dalla legge di stabilità dal 1° gennaio

Reverse charge con confini incerti

L'inversione contabile vale solo per i servizi indicati dalla norma e relativi a edifici

PAGINA A CURA DI
Matteo Balzanelli
Massimo Sirri

Per il nuovo *reverse charge* nel settore edile è il momento del "fai da te". Chi oggi si trova a dover emettere fattura per un'operazione astrattamente riconducibile a una delle prestazioni indicate dall'articolo 17, comma 6, lettera a-ter), del decreto Iva (Dpr n. 633/72), deve capire come comportarsi correttamente, in attesa di eventuali indicazioni dell'amministrazione finanziaria.

Ecco allora un percorso per cercare di ridurre i rischi, confidando in una responsabile valutazione dei comportamenti che risulteranno difformi rispetto al futuro orientamento ufficiale.

Le prestazioni

Il punto di partenza più sicuro è il dato normativo letterale. Al riguardo, non si può prescindere dal fatto che la norma individua determinate prestazioni che, in quanto «relative a edifici», sono assoggettate all'inversione contabile. Si tratta dei servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento. In assenza di indicazioni contrarie, quindi, queste prestazioni potrebbero essere considerate "ex se", ossia in senso oggettivo.

In quest'ottica, il richiamo ai codici Ateco (81.2 per le pulizie e 43 per l'edilizia specializzata) contenuto nella relazione tecnica alla legge di stabilità, potrebbe non essere decisivo, anche considerando che - nell'ambito della stessa norma - il legislatore ha inserito il riferimento a specifici codici proprio per delimitare l'ambito soggettivo del *reverse charge* (si tratta delle cessioni alla Gdo; norma non in vigore). In altri termini e in prima battuta, dovrebbe contare che la prestazione sia (o meno) qualificabile come un servizio di pulizia o di demolizione o d'installazione impianti o, ancora, di completamento, sempre che siano prestazioni relative a edifici.

La descrizione delle attività comprese nei vari codici, pertanto, può aiutare a individuare le prestazioni, fermo restando però che se nello stesso codice sono presenti prestazioni diverse da quelle indicate nella norma, queste non rientrerebbero nel regime dell'inversione. Per fare un esempio, se, nella categoria 43.21.01, è compresa, oltre all'installazione degli impianti elettrici, anche la loro manutenzione e riparazione, non trattandosi di operazioni comprese fra quelle indicate dalla norma, le stesse sarebbero escluse dal *reverse charge*.

Delle due l'una, insomma: o conta la prestazione nominata dalla norma oppure contano le prestazioni comprese in un certo codice attività. Se così fosse, però, allora occorrerebbe accettare, per coerenza, che rilevino tutte le attività di cui, per esempio, al codice 43 richiamato nella relazione tecnica, ivi comprese le prestazioni di trivellazione (43.13.00) o quelle di noleggio gru (43.99.02); il che, non pare proprio possibile, e fa propendere per la prevalenza del dato normativo.

Del resto, la stessa relazione tecnica considera innovativa l'introduzione dell'inversione contabile per i servizi di pulizia e le operazioni del settore energetico, mentre parla semplicemente di ampliamento dell'ambito soggettivo dell'inversione contabile per le altre prestazioni "edili", con ciò intendendo (verosimilmente) che quelle individuate non sono più riferibili ai soli rapporti di subappalto.

Le Entrate potrebbero senz'altro adottare un diverso criterio. Ma si tratterebbe di un'interpretazione che - per quanto legittima - si discosterebbe dal dato normativo interno, che pare volutamente disallineato rispetto a quello comunitario (articolo 199, direttiva n. 2006/112): a livello europeo, infatti, proprio le manutenzioni/riparazioni relative a beni immobili sono comprese nel reverse charge.

Il concetto di edificio

In ogni caso, un approccio basato sul significato letterale della disposizione potrebbe essere utile anche per risolvere altre questioni. Così è per la nozione di «edificio». Poiché il legislatore ha deciso di discostarsi dalla norma comunitaria che fa riferimento alle prestazioni relative a «immobili» (nozione cui, secondo le indicazioni del regolamento Ue n. 1042/2013, sono riconducibili non solo gli edifici, ma anche parti del suolo), se ne dovrebbe dedurre che rientrino nel *reverse charge* solo i servizi strettamente collegati a un edificio inteso come «fabbricato» (risoluzione n. 46/E/98). In tale prospettiva, ad esempio, non ricadrebbero nell'inversione contabile né gli interventi d'installazione di impianti d'illuminazione viaria, né tantomeno quelli per un impianto di depurazione delle acque di una piscina.

FOCUS

Nell'incertezza niente sanzioni

In linea con quanto previsto dalla circolare 1/E/2105 per gli errori commessi nella prima fase di applicazione della disciplina dello *split payment*, sarebbe utile precisare che non ci saranno sanzioni neppure per eventuali violazioni al nuovo regime del *reverse charge*. Le attuali incertezze, infatti, consigliano di mandare totalmente indenni da conseguenze gli operatori che abbiano erroneamente applicato le nuove regole, emettendo fatture con Iva per operazioni in *reverse* o viceversa. L'importante è che chi ha addebitato l'Iva abbia anche provveduto a liquidarla a debito o che, al contrario, il destinatario della fattura senza Iva esposta abbia integrato il documento, applicando il tributo ed eventualmente versandone in tutto o in parte il relativo ammontare, se soggetto che non può detrarre integralmente o parzialmente l'imposta.

La situazione

LA NORMA

L'articolo 17, comma 6, lettera a-ter), Dpr n. 633/72 stabilisce che il reverse charge si applica anche «alle prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative ad edifici»

L'INTERPRETAZIONE

La norma estende il reverse charge ad alcune tipologie di servizi relativi a edifici. Si nota innanzitutto che non è prevista alcuna limitazione ai rapporti di subappalto. Altro punto fermo è rappresentato dal fatto che vi rientrano "solo" (determinate) prestazioni di servizi, e quindi non le cessioni di beni, anche con posa in opera. La norma fornisce un elenco di prestazioni che, in alcuni casi, non sono facilmente identificabili. Tutte le prestazioni devono però essere relative ad edifici: ci può chiedere se l'uso del termine «edifici» anziché «immobili» sia voluto

I CASI PRATICI

IL REVERSE CHARGE SI APPLICA

- prestazioni di **pulizia di edifici**, sia di interni che di esterni
- **installazione di impianti** elettrici, idraulici (gas, acqua e fognatura), condizionamento, antifurto, antincendio, anche previa rimozione di impianti già esistenti
- **demolizione di edifici**, o parti di essi, che consistono, di fatto, nella rimozione o smantellamento di strutture preesistenti
- **lavori di completamento**, nei quali rientrano le attività che contribuiscono alla **finitura** di una costruzione (posa in opera di vetrate, intonacatura, tinteggiatura, lavori di rivestimento di muri e pavimenti o di rivestimento con altri materiali come parquet, moquette, carta da parati, levigatura di pavimenti, carpenteria per finitura e di isolamento acustico). Dovrebbero rientrare la pulizia di nuovi edifici dopo la costruzione
- rapporti **tra appaltatore e committente**, in relazione ai servizi rilevanti

IL REVERSE CHARGE NON SI APPLICA

- **prestazioni verso privati**
- **prestazioni verso condomini** (non soggetti passivi)
- prestazioni rese da professionisti (**consulenze**)
- **cessione con posa in opera**: da qui la necessità di distinguerla da prestazioni di appalto o di mera posa in opera. In base agli orientamenti della Corte di Giustizia Ue, il primo requisito da verificare perché si abbia cessione con posa in opera è la prevalenza (economica) del "dare" rispetto al "fare". Conta però anche la volontà delle parti. In caso di dubbi, andrebbero considerati anche altri aspetti quali quelli correlati alle garanzie offerte e alle responsabilità del cedente/prestatore. Ad esempio, si ha vendita con posa in opera quando si provvede alla mera sostituzione di una caldaia

L'APPLICAZIONE DEL REVERSE CHARGE È INCERTA

- installazione di impianti di **illuminazione stradale** perché non relativi ad «edifici»
- **manutenzioni**, in quanto non espressamente richiamate
- prestazioni che rientrano tra quelle di completamento di edifici, in fase di realizzazione o meno di questi ultimi
- prestazioni di **pulizia di strade**, piazzali, piscine, cisterne in quanto non relative a «edifici»;
- i servizi di **raccolta di rifiuti da demolizione** e di disinfezione e disinfestazione di edifici, in quanto non rientranti nel concetto di «pulizia»;
- installazione nei cantieri di edifici, **prefabbricati** o di strutture anche di natura temporanea

da La Sicilia del 1/12/2014

Orrore nel condominio ascensore schiaccia anziano



Francesco Di Mare

Agrigento. Come in un film dell'orrore, solo che ieri al settimo piano del civico 43, in via Papa Luciani era tutto vero.

Tragicamente vero. Un esemplare di ascensore risalente ad alcuni anni fa, azionatosi improvvisamente per un inconveniente ancora da accertare, ha causato la morte di Antonino Circo, pensionato agrigentino di 86 anni. L'uomo è rimasto incastrato e sospeso tra la porta della cabina e la stessa cabina, come in una pressa. Una scena agghiacciante quella alla quale hanno assistito per primi gli inquilini del settimo piano del palazzo, dai quali Circo si stava recando per trascorrere in compagnia di un suo fraterno amico il pomeriggio domenicale. Pare che avessero in programma di vedere insieme le partite di calcio in tv. Come sempre, come decine di altre volte. Il pensionato era uscito di casa poco prima, abitando nello stabile dirimpetto, distante alcune decine di metri.

Entrato nella cabina al piano terra, Circo ha pigiato il pulsante corrispondente al settimo piano, giungendovi in pochi secondi. A questo punto scatta la tragedia. Secondo una prima sommaria ricostruzione fatta dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, dall'ascensore si sarebbe staccato una componente. Potrebbe essersi trattato del contrappeso che, piombando al suolo ha causato un rumore sordo, avvertito anche all'esterno del palazzo.

Avendo perso il normale equilibrio, l'ascensore a questo punto si sarebbe messo in movimento, sollevandosi verso l'alto, proprio mentre Circo era intento a uscire dalla cabina. Per l'anziano non c'è stato scampo, rimasto incastrato con una gamba penzoloni e il resto del corpo imprigionato nell'inattesa trappola.

Coloro i quali attendevano l'anziano per trascorrere il pomeriggio in allegria lo hanno trovato invece morto in circostanze terribili.

Subito hanno dato l'allarme, facendo accorrere i poliziotti della sezione Volanti e i vigili del fuoco. Poco dopo sono piombati in via Papa Luciani gli operatori del 118 con l'equipaggio di un'ambulanza. Per tutti non c'è stato nulla da fare, tranne che accertare la morte dell'anziano. Nel palazzo si sono precipitati i parenti di Circo, primi tra tutti la figlia del pensionato, con il proprio figlioletto visibilmente scosso da quanto stava accadendo.

Per fortuna il ragazzino non ha visto lo stato in cui era il corpo del nonno anche grazie all'arrivo di altre persone vicine alla famiglia. Le urla della donna sono state sentite da tutto il quartiere.

La gente residente nei palazzoni limitrofi si è sporta dalle finestre e dai balconi, allarmata per la presenza di tanti mezzi delle forze dell'ordine, dell'ambulanza e di decine di persone più o meno interessate. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcune ore prima di liberare la salma di Circo dall'ascensore, adagiandola nella bara per essere quindi trasportata nella camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni di Dio.

Al momento non è dato sapere se la Procura della Repubblica di Agrigento disporrà l'autopsia sulla salma. Ipotesi questa che però pare abbastanza improbabile, tenuto conto del modo in cui è avvenuta la vicenda.

Sul banco degli imputati c'è soprattutto l'ascensore, con le sue porte di colore verde. Uno di quelli vecchio stile, che permettono a chi sale i gradini della scala - ad esempio - di vedere la cabina che sale e scende. Quasi tutti i palazzi della zona sono dotati di tali impianti elevatori, alcuni dei quali anche abbastanza datati e bisognosi di costante cura e manutenzione da parte di personale rigorosamente qualificato.

In attesa di conoscere eventuali iniziative della Procura della Repubblica della città dei Templi, resta il dramma di una famiglia privata di una persona descritta da tutti come perbene e piena di vita. Circo si recava spesso dall'amico al settimo piano del civico 43. Il panettiere della zona ricorda questo arzillo ottantaseienne come estremamente vispo: «Veniva ogni giorno e mi faceva veder come riusciva a piegare le ginocchia, nonostante l'età che avanzava. Sono davvero sconvolto», diceva tra le lacrime il panettiere.

Tutti conoscevano "u zu ninu", come molti rievocavano un altro triste episodio avvenuto in questo palazzone agrigentino. Una trentina d'anni fa un ragazzo ai tempi universitario si lanciò nel vuoto d un balcone nel tentativo di suicidarsi, al culmine di una discussione in famiglia. Dopo essersi lanciato tentò in extremis di ripensarci, aggrappandosi alle corde per stendere i panni dei balconi sottostanti. Un tentativo vano, visto che quel ragazzo alla fine si schiantò al suolo e morì.

Ieri nessuno aveva "voglia" di morire, tantomeno Antonino Circo, orgoglioso di portare in giro per Agrigento i suoi 86 anni suonati. Un destino senza cuore e implacabile ha invece deciso di scrivere l'ultima pagina della sua esistenza. Adesso toccherà alla magistratura accertare se alla base della tragedia possano esserci responsabilità attribuibili a qualcuno.

da Il Sole 24 Ore del 12/11/2014

Vigilanza. Viene meno la sanzione per committenti e appaltatori

Appalti senza responsabilità solidale

Il decreto sulle semplificazioni mette la parola fine alla solidarietà tributaria sui contratti di subappalto, ed alla relativa sanzione gravante sul committente; questo per effetto dell'abrogazione dei commi da 28 a 28-ter dell'articolo 35 del Dl 223/2006, introdotti dal Dl 83/2012. È una vera e propria semplificazione, atteso che gli adempimenti richiesti alle imprese erano piuttosto gravosi, rallentavano i pagamenti (in un periodo e in settori in cui la liquidità è un miraggio) e non sembravano poter garantire effetti tali da giustificare le misure introdotte.

Dopo l'alleggerimento introdotto con il decreto del "fare" (articolo 50 Dl 69/2013) consistente nell'eliminazione della responsabilità solidale tra appaltatore e subappaltatore, nonché della sanzione per il committente, con riferimento all'Iva relativa alle prestazioni effettuate nel rapporto di appalto/subappalto, l'articolo 28, comma 1, del decreto semplificazioni, elimina anche le analoghe previsioni sulle ritenute di lavoro dipendente a cui sono obbligati l'appaltatore ed il subappaltatore.

Le ritenute sui redditi da lavoro

Quindi l'appaltatore che versa il corrispettivo dovuto al subappaltatore senza aver prima acquisito la documentazione attestante il regolare versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente per le prestazioni effettuate nell'ambito del subappalto, non risponde più, in via solidale con costui (nei limiti dell'ammontare del corrispettivo dovuto), delle somme vantate dall'erario. In maniera corrispondente, il committente che paga l'appaltatore senza acquisire la prova della regolarità nei versamenti di ritenute da parte di quest'ultimo e di tutti i subappaltatori, non è più soggetto, in caso di violazioni, alla sanzione pecuniaria compresa tra 5.000 e 200.000 euro.

Questo "arruolamento forzato" delle imprese in compiti di vigilanza che non dovrebbero spettare loro, aveva suscitato molte critiche, anche perché la scarsa chiarezza della norma (si pensi all'ambito oggettivo delle prestazioni coinvolte) e le difficoltà pratiche di applicazione "facevano gioco" a chi cercava facili scuse per ritardare i pagamenti contrattualmente previsti. Inoltre, il ritardo nei versamenti delle ritenute (superabile entro un termine lungo grazie al ravvedimento operoso) metteva il soggetto "debole" (subappaltatore) nelle condizioni di non essere pagato per il lavoro svolto, aggravando così notevolmente la sua situazione economica e finanziaria.

I rapporti pregressi

Vanno, ora, disciplinati i rapporti pregressi, questione che si propose (senza che venisse risolta in modo convincente) anche quando, nel giugno del 2013, il legislatore espunse i versamenti Iva dalla disposizione. Rispetto alla sanzione per il committente in virtù del principio del favor rei, non potranno essere comminate penalità (anche) per le violazioni commesse in vigenza della norma. Più complesso è il caso dell'appaltatore, considerato che questa non è tecnicamente una sanzione. Letteralmente una verifica futura riguardante il periodo in cui gli obblighi erano in vigore potrebbe far scattare la solidarietà, qualora il subappaltatore abbia omesso i versamenti delle ritenute e l'appaltatore abbia versato i corrispettivi senza richiedere la prova della loro regolarità. Per concludere in senso contrario, occorrerebbe valorizzare la natura (evidentemente) sanzionatoria di questa previsione a carico dell'appaltatore, invocando conseguentemente il favor rei.

La solidarietà retributiva

Va, tuttavia, tenuto ben presente che nei rapporti di appalto e subappalto risulta ancora in vigore la solidarietà retributiva e contributiva tra committente, appaltatore e subappaltatori, di cui all'articolo 29, comma 2, Dlgs 276/2003. Anzi, proprio il provvedimento sulle semplificazioni interviene sul testo di questa norma, specificando, per il committente, l'obbligo di provvedere (qualora si trovi a pagare perché chiamato in causa) al ruolo di sostituto d'imposta. La norma prevede un vincolo di solidarietà, in caso di appalto di opere o servizi, tra committente, appaltatore e ciascuno degli eventuali subappaltatori in relazione ai trattamenti retributivi (comprese le quote di Tfr), ai contribuiti previdenziali e ai premi assicurativi dovuti per il periodo di esecuzione del contratto. Con l'articolo 9, comma 1, del Dl 76/2013, si è chiarito che la disposizione in esame trova applicazione anche in relazione ai compensi e agli obblighi di natura previdenziale e assicurativa nei confronti dei soggetti con contratto di lavoro autonomo e non riguarda i contratti di appalto stipulati dalle pubbliche amministrazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia,
Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2014

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA
Tel. 0642 013 893
Fax 0647 438 98
E.mail:
assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



SAMERLIFT 2



CA BROKER 8



SMS 9



TELESAN 12



DONATI 15



SEA 17



IGV 19



ITALIAELEVA 22

Anacam Academy

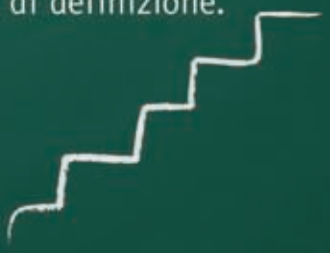
L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede **quattro livelli.**

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.



Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.



Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax +39 085 4157166
E-mail: imap@dimidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Mauro Biagetti
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06 66158990 - Fax 06 66158917
E-mail: info@zimmermann.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Maria Giuseppina Leonardi
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321 467313 - Fax 0321 491434
E-mail: info@allegraimpianti.it

Puglia
Presidente Pasquale Fiore
Via degli Artigiani 32 - 76121 Barletta (BAT)
Tel. 0883 515627 - Fax 0883 515625
E-mail: pasquale.fiore@ascensorifiore.it

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: lucapierazzoli@virgilio.it

Trentino-Alto Adige
Presidente Paolo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli VeneziaGiulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it